

Deliberazione della Giunta Regionale 6 maggio 2019, n. 16-8880

POR FSE 2014-2020. L.R n. 63/1995: approvazione della Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze - periodo 2019-2021. Spesa prevista euro 3.550.000,00.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020 e successiva Decisione di modifica C(2018) 598 final del 08 febbraio 2018;
- la Decisione della Commissione Europea C(2014) 9914 del 12/12/2014 con la quale è stato approvato il Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 (di seguito P.O.R. FSE 2014/2020);
- la D.G.R. n. 262-6902 del 04/03/2014, con la quale la Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei ("Fondi SIE"), nazionali e regionali per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20;
- la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione del Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;
- la Decisione C(2018)5566 del 17/08/2018 con cui la Commissione Europea ha modificato la decisione di esecuzione sopra citata C(2014) 9914;
- la D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018 con cui è stato riapprovato il citato Programma Operativo della Regione Piemonte di cui alla Decisione C(2018)5566 del 17/08/2018;
- la L.R. 13 aprile 1995, n.63 ("Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"), in particolare l'art.18 comma 2;
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44 ("Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), la quale al titolo IV[^] determina la ripartizione delle funzioni in ambito formativo tra le Province e la Regione, mantenendo in capo a quest'ultima l'effettuazione di azioni sperimentali o di rilevante interesse della Regione che impongono la gestione unitaria a livello regionale;

- il D.lgs 118/2011 (“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”);
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), entrato in vigore il 24 maggio 2016 e che si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018;
- la D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018 “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3/06/2009”;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016”, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”, in vigore dal 9 settembre 2018, che recepisce il RGPD nell’ordinamento italiano e ha modificato e integrato il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, adeguandolo al Regolamento (UE) 2016/679;
- la D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informativa;

richiamate altresì:

- la D.G.R. n.15-1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d’atto del documento Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- la D.D. n. 1610 del 21/12/2018 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018”;
- la D.D. n. 25 del 10/01/2019 avente ad oggetto “Modifica per mero errore materiale dell’allegato 1 alle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014 – 2020 della Regione Piemonte – Approvazione dei documenti relativi al Si.Ge.Co. POR FSE 2014-2020 - Aggiornamento al 20/12/2018, di cui alla D.D. n. 1610 del 21/12/2018;

premessi che:

- la promozione della mobilità rientra tra gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell’ambito della Strategia “Europa 2020”, ed in particolare l’obiettivo di “crescita inclusiva”, finalizzato a promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;
- come precisato dalla Raccomandazione del Consiglio 28/6/2011 n.2011/C 199/01 “Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento”, la mobilità per l'apprendimento volta all'acquisizione di nuove competenze rappresenta uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali i giovani possono incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare il proprio sviluppo personale e la cittadinanza attiva;

- la Commissione ribadisce altresì che la mobilità transnazionale non può e non deve essere sostenuta solo attraverso i programmi europei, ma occorre promuovere interventi di mobilità per l'apprendimento anche negli Stati membri nonché su base privata, attraverso il ricorso ai Fondi strutturali;
- il Regolamento UE 1304/2013 sopra richiamato, nel promuovere l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, ribadisce che gli Stati membri sostengono la cooperazione transnazionale al fine di promuovere l'apprendimento reciproco, aumentando in tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dal FSE e che la Commissione agevola la cooperazione transnazionale attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta;

dato atto che:

- nell'ambito dello scenario sopra descritto, già a partire dal periodo di programmazione 2007/2013, è stata adottata una Direttiva regionale volta a disciplinare, a titolo sperimentale, l'attuazione ed il finanziamento della mobilità a fini formativi finalizzata all'acquisizione e al rafforzamento di specifiche competenze professionali in ambito transnazionale, al miglioramento della conoscenza delle lingue straniere, alla condivisione delle opportunità di formazione e di lavoro e a favorire lo scambio di prassi innovative;
- rilevando il carattere strategico degli interventi di mobilità transnazionale, è stata data continuità alle esperienze sviluppate nella precedente programmazione tramite la ridefinizione, in sinergia con la programmazione comunitaria 2014-2020, della Direttiva relativa alla Mobilità Transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze - periodo 2015/2017 (di seguito Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17) di cui alla D.G.R. n. 23 - 1904 del 27/07/2015 e s.m.i.;
- le attività di mobilità transnazionali realizzate nell'ambito delle Direttive regionali sopra citate e, in particolare della precedente edizione della Direttiva 2015-2017 - che, con riferimento alle attività di tirocini all'estero è stata oggetto di un'indagine a cura degli uffici regionali cui fa capo la programmazione della medesima con una buona valutazione dei partecipanti in merito all'esperienza realizzata - hanno avuto un riscontro positivo in termini di acquisizione di competenze e capacità maggiormente spendibili sull'attuale mercato del lavoro, in termini di ricadute occupazionali mediante l'agevolazione all'ingresso nel mercato del lavoro dei partecipanti alle stesse, nonché di miglioramento/aggiornamento di competenze settoriali e/o metodologie e pratiche innovative e promozione dell'internazionalizzazione delle imprese, realizzando totalmente la performance di spesa prevista dalla dotazione finanziaria delle Direttive medesime;

preso atto del Programma Europeo Erasmus Plus, istituito con il Reg. (UE) 1288 del 11/12/13 che nell'attuale programmazione 2014-20 costituisce l'evoluzione del precedente LifeLong Learning Programme, assorbendone le attività e con cui occorre pertanto interagire mediante un adeguato coordinamento sia degli interventi sia delle relative procedure di attivazione.

Richiamato quanto segue:

- nell'ambito dell'assetto programmatico dell'Unione Europea, lo sviluppo, tramite la rete EURES (European Employment Services - Servizi europei per l'impiego), della cooperazione per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo;
- il predetto POR FSE 2014-2020 il quale, nell'ambito delle azioni in cui sono declinate le priorità di investimento di ciascun asse, prevede in particolare i tirocini e le iniziative di mobilità transnazionale quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione,

unitamente all'integrazione e consolidamento della rete EURES e ad altre misure generali di promozione dell'occupazione giovanile a livello europeo;

- che le suddette misure includono interventi di mobilità a fini formativi e di sostegno all'inserimento lavorativo, attività di studio, scambio, aggiornamento di metodologie e ricerca, unitamente alle connesse attività organizzative, destinate a giovani in formazione, persone disponibili sul mercato del lavoro, operatori del sistema della Formazione Professionale, dei servizi per il lavoro, e al sistema delle imprese piemontesi;
- la precedente Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17, approvata con D.G.R. n. 23-1904 del 27/05/2015, la cui dotazione economica originaria era pari a euro 8.500.000,00 nell'ambito dell'Obiettivo specifico 12 riferito alla priorità d'investimento 10iv dell'Asse 3 del POR FSE 2014-2020;
- la D.G.R. n. 69-4434 del 19/12/2016 di incremento della predetta dotazione finanziaria per euro 1.973.156,00 al fine di garantire l'attuazione di progetti ammissibili e ritenuti validi in fase di valutazione, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili nell'ambito del Bando Progetti di Mobilità Transnazionale 2015-17 di cui alla DD n. 797 del 12/10/2015, portando la dotazione finale della medesima Direttiva a euro 10.473.156,00.

Dato atto che:

- rispetto alla dotazione complessiva sopra citata della Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17 con validità pluriennale e scadenza al 31/12/2017, sono state avviate attività per euro 10.123.156,00 riferite a provvedimenti attuativi emanati nell'ambito della medesima Direttiva, generando economie da Direttiva per euro 350.000,00;
- con riferimento alle risorse relative al provvedimento attuativo emanato nella sopra citata Direttiva per le attività di tipo B3 (integrazione mobilità transnazionale sulla Direttiva Garanzia Giovani), per euro 200.000,00 sono state ridotte le prenotazioni di spesa sui competenti capitoli del POR FSE 2014-10 con D.D. n. 311 del 29/03/2019 in quanto si è concluso il periodo di validità della relativa Direttiva di riferimento;

dato atto, pertanto, che:

- le risorse disponibili dalla precedente Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17 ammontano a euro 550.000,00;
- le risorse al momento disponibili sul POR FSE 2014-2020 per le azioni di mobilità transnazionale (nell'ambito della priorità d'investimento 10iv dell'Asse 3) sono pari a euro 3.000.000,00.

Ritenuto di destinare le suddette risorse della Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17, per euro 550.000,00, unitamente all'attuale disponibilità del POR FSE per le azioni di mobilità transnazionale pari a euro 3.000.000,00, per rendere disponibili azioni e strumenti volti a migliorare e rafforzare l'efficacia dell'esperienza transnazionale che garantisca continuità alla precedente edizione 2015-17;

dato atto che:

- la dotazione complessiva della Direttiva oggetto del presente provvedimento è pari a euro 3.550.000,00;

- le azioni di cui si propone la disciplina mediante la suddetta Direttiva sono coerenti con quanto indicato dal POR FSE 2014-2020, sia in termini di contenuto, in quanto rispondenti alle priorità in esso previste, sia in termini tecnico procedurali, in quanto valutate, organizzate e gestite secondo le modalità previste dalla sopra richiamata D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015;
 - il finanziamento delle azioni disciplinate dalla Direttiva, destinate a singole persone ai fini del miglioramento delle proprie rispettive conoscenze e competenze, non si configura come aiuto di Stato alle imprese ai sensi della normativa comunitaria di riferimento;
- la pianificazione e l'attuazione delle azioni di mobilità transnazionale richiede flessibilità organizzativa ed adeguati margini temporali di realizzazione e che pertanto l'arco temporale di vigenza della Direttiva di cui al presente provvedimento è riferito al periodo 2019/2021 fino al termine previsto per la conclusione delle attività del POR FSE 2014-2020.

Richiamato che, ai sensi della suddetta L.R. n. 63/1995, la Giunta Regionale approva le Direttive relative alle attività di formazione professionale, e che sulla proposta di tali Direttive deve esprimere parere favorevole la Commissione regionale di Concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento.

Ritenuto di approvare la *“Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienza - periodo 2019-2021”*, di cui all'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, nella formulazione vagliata positivamente in data 21/03/2019 dalle Parti Sociali rappresentate nella Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 29 settembre 2017.

Dato atto inoltre che:

- per le attività/interventi specifici sopra richiamati sono mantenute a livello regionale le funzioni amministrative/gestionali inerenti la realizzazione delle attività, in particolare per quanto riguarda la determinazione della congruità dei costi preventivabili e dei conseguenti limiti di spesa, l'emanazione dei bandi, la presentazione delle proposte, la valutazione delle stesse e l'approvazione dei relativi esiti, la definizione delle modalità operative per gli interventi finanziati, la regolazione dei rapporti con i beneficiari dei finanziamenti, la determinazione delle azioni da attuare in caso di esecuzione incompleta o irregolare delle azioni autorizzate, la sorveglianza e la contabilizzazione delle operazioni nonché l'emanazione di specifiche disposizioni attuative agli operatori;
 - la Direzione regionale Coesione Sociale, ai sensi dell'art.17 della L.R. n. 23/2008 per gli interventi di cui sia titolare, provvederà mediante l'adozione degli opportuni atti e provvedimenti, all'esercizio delle funzioni sopra descritte, al fine di dare attuazione alle misure previste dalla Direttiva oggetto della presente deliberazione, nel rispetto degli indirizzi e delle modalità previste dalla Direttiva stessa, nonché nei limiti delle relative disponibilità finanziarie;
- la Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienza - periodo 2019-2021:
- risulta strutturata secondo l'impostazione prevista dall'art.18 della L.R. n. 63/1995;
 - contiene le indicazioni concorrenti all'attuazione dei percorsi di mobilità transnazionale, in merito alla definizione di beneficiari, attività finanziabili e relativi destinatari, al rispetto delle condizioni previste dal POR FSE 2014-2020, all'attuazione delle procedure

- obbligatorie derivanti dall'applicazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti e dei flussi informativi;
- disciplina gli interventi confermando un quadro di integrazione e coordinamento con altri programmi e iniziative in materia di mobilità, in particolare, per gli aspetti comuni, con il Programma europeo Erasmus Plus, promuove la sinergia tra le risorse europee, nazionali e regionali (prevedendo attraverso la programmazione POR 2014-2020, l'attivazione di servizi e misure relative all'offerta complessiva a favore dell'occupazione giovanile e, attraverso il finanziamento relativo alla PON IOG, l'attivazione di servizi e misure di accompagnamento al lavoro) e il raccordo con la rete EURES e con i relativi servizi da essa resi disponibili,
 - conferma la disciplina per la partecipazione regionale ai programmi europei, già prevista nell'ambito della Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17;
 - destina le risorse complessivamente previste in euro 3.550.000,00 nel modo seguente:
 - euro 2.620.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.1 relativa a tirocini all'estero per giovani/adulti disponibili sul mercato del lavoro.
 - euro 250.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.2 relativa a interventi di formazione transnazionale
 - euro 130.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.3 relativa a visite di studio
 - euro 250.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.4 relativa all'integrazione di tirocini curriculari all'estero nell'ambito di atti di indirizzo regionali
 - euro 100.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.8 relativa a interventi di work experience per giovani di età compresa tra 18 e 35 anni
 - euro 200.000,00 per la realizzazione della misura 1.8ii.2.4.17 relativa a interventi di work experience per giovani di età compresa tra 18 e 29 anni;
 - stabilisce che la Direzione regionale Coesione Sociale possa:
 - ridefinire il suddetto riparto in relazione all'effettivo utilizzo delle risorse e alle previsioni di impiego degli importi residui relativi a ciascuna tipologia di intervento, nei limiti delle compensazioni consentite dal POR;
 - incrementare la dotazione della presente Direttiva con riferimento alle eventuali economie maturate da Regione Piemonte sulla Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17 approvata con D.G.R. n. 23-1904 del 27/05/2015.

Ritenuto che si rende necessario, per quanto esposto in premessa:

- ridurre ulteriormente la dotazione della Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17 per un importo di euro 550.000,00, derivanti dalle economie di Direttiva come sopra specificato, portando la dotazione finale della medesima Direttiva a euro 9.923.156,00;
- approvare la "Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze - periodo 2019-2021", di cui all'Allegato "A", in continuità con la precedente Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17, con una dotazione finanziaria complessiva di euro 3.550.000,00 alla quale si farà fronte con le risorse POR FSE 2014-2020 iscritte sul bilancio di previsione 2019-2021, come specificato nel dispositivo;
- demandare la Direzione regionale Coesione ad attivare i dispositivi attuativi della presente Direttiva, così come previsto dalle regole del FSE volti alla realizzazione delle attività - dei quali essa mantiene la titolarità ai sensi dell'art. 77 della L.R. n. 44/2000;
- demandare la Direzione regionale Coesione Sociale a:
 - ridefinire il riparto delle risorse in relazione degli importi residui relativi a ciascuna tipologia di intervento, nei limiti delle compensazioni all'effettivo utilizzo delle stesse e alle previsioni di impiego consentite dal POR

- incrementare la dotazione della presente Direttiva delle eventuali economie maturate da Regione Piemonte sulla Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17 di cui alla D.G.R. n. 23-1904 del 27/05/2015 e s.m.i.;

visti:

la L.R. n. 63/1995;

la L.R. n. 23/2008;

il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

il D.Lgs. n. 33/2013

la L.R. n.23/2015;

la L.R. n. 14/2014 s.m.i.;

la L.R. 19/03/2019 n. 9 “Bilancio di previsione finanziario 2019-2021

la D.G.R. n. 1-8566 del 22 marzo 2019 “*Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.*” ;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

1. di ridurre la dotazione della Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17 approvata con D.G.R. n. 23-1904 del 27/05/2015 e s.m.i. per un importo di euro 550.000,00, come precisato in premessa, dando atto che la dotazione finale della medesima Direttiva ammonta a euro 9.923.156,00;
2. di approvare la “Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all’occupazione e allo scambio di esperienze - periodo 2019-2021” di cui all’Allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (in continuità con la precedente Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17), con una dotazione finanziaria complessiva di euro 3.550.000,00 di cui:
 - euro 2.620.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.1 relativa a tirocini all’estero per giovani/adulti disponibili sul mercato del lavoro
 - euro 250.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.2 relativa a interventi di formazione transnazionale
 - euro 130.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.3 relativa a visite di studio
 - euro 250.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.4 relativa all’integrazione di tirocini curriculari all’estero nell’ ambito di atti di indirizzo regionali
 - euro 100.000,00 per la realizzazione della misura 3.10iv.12.3.8 relativa a interventi di work experience per giovani di età compresa tra 18 e 35 anni
 - euro 200.000,00 per la realizzazione della misura 1.8ii.2.4.17 relativa a interventi di work experience per giovani di età compresa tra 18 e 29 anni.
3. di dare atto che alla spesa di euro 3.550.000,00 prevista dalla Direttiva si farà fronte con le seguenti risorse a valere sul POR FSE 2014-2020:
 - per euro 3.350.000,00 sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2020:

euro 1.675.000,00 cap. 177743 FSE
euro 1.172.500,00 cap. 177746 F.Rotazione
euro 502.500,00 cap. 177737 Cofinanziamento regionale

- per euro 200.000,00 sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2021:
euro 100.000,00 cap. 177743 FSE
euro 70.000,00 cap. 177746 F.Rotazione
euro 30.000,00 cap. 177737 Cofinanziamento regionale

4. di demandare la Direzione regionale Coesione ad attivare i dispositivi attuativi della presente Direttiva, così come previsto dalle regole del FSE volti alla realizzazione delle attività - dei quali essa mantiene la titolarità ai sensi dell'art. 77 della L.R. n. 44/2000;

5. di demandare la Direzione regionale Coesione Sociale a:

- ridefinire il riparto delle risorse nel limite massimo della dotazione della Direttiva in relazione all'effettivo utilizzo delle stesse e alle previsioni di impiego degli importi residui relativi a ciascuna tipologia di intervento, nei limiti delle compensazioni consentite dal POR fra le diverse priorità
- incrementare la dotazione della presente Direttiva delle eventuali economie maturate da Regione Piemonte sulla Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-17 di cui alla D.G.R. n. 23-1904 del 27/05/2015 e s.m.i.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n.22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato



fondo
sociale europeo

“ALLEGATO A”

DIRETTIVA REGIONALE
relativa alle attività di sostegno e promozione della
MOBILITA' TRANSNAZIONALE
finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e
allo scambio di esperienze

Periodo 2019-2021

Dir Mob 19_21

Deliberazione della Giunta Regionale n _____ del _____



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 2 di 26

INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....	4
2. DEFINIZIONI.....	6
2.1 Tipologie di attività.....	6
2.2 Servizi erogabili.....	6
3. OGGETTO DELLA POLITICA.....	7
3.1 Disposizioni comuni a tutte le misure.....	7
3.1.1 Struttura degli interventi.....	7
3.1.2 Priorità' regionali.....	7
3.1.3 Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli.....	7
3.2 Descrizione delle Misure.....	8
3.2.1 Misura (3.10iv.12.3.1) Tirocini all'estero per giovani e adulti disoccupati disponibili sul mercato del lavoro - A1.....	8
3.2.2 Misura (3.10.IV.12.3.2) Formazione transnazionale, anche in reciprocità – A2.....	8
3.2.3 Misura (3.10.iv.12.3.3) Visite di Studio - A3.....	9
3.2.4 Misura (3.10.iv.12.3.4) Integrazione tirocini curriculari all'estero – B.....	9
3.2.5 Misura 3.10iv.12.3.8) Work Experience per giovani dai 18 ai 35 anni – C1.....	10
3.2.6 Misura 1.8ii.2.4.17) Work Experience per giovani dai 18 a 29 anni - C2.....	10
4. DESTINATARI / PARTECIPANTI.....	11
5. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI.....	12
6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	13
6.1 Risorse stanziare.....	13
6.2 Riduzioni di stanziamento.....	14
6.3 Flussi finanziari.....	14
7. DISPOSITIVI ATTUATIVI.....	15
7.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi.....	15
7.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi.....	15
7.3 Modalità generali di presentazione delle domande.....	15
8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	15
8.2 Standard minimi di qualità delle attività.....	15
8.2 Integrazione principi orizzontali.....	16
8.2.1 Principio delle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione.....	16
8.2.2 Principio dello sviluppo sostenibile.....	16
8.3 Procedure e criteri di selezione delle proposte.....	16
8.4 Termini di conclusione del procedimento.....	17
9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	17

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 3 di 26

9.1 Condizioni generali per l'avvio e la realizzazione degli interventi.....	17
9.2 Rideterminazione degli importi dovuti.....	18
9.3 Penalità.....	18
10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	19
10.1 Costi ammissibili e determinazione della spesa.....	19
11. AIUTI DI STATO.....	19
12. REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' IN RISPOSTA A SPECIFICI BANDI EUROPEI.....	19
12.1 Indirizzi generali.....	19
12.2 Assunzione del ruolo di Partner in progetti presentati da altri soggetti aventi titolo (attività di tipo d).....	20
12.3 Adempimenti procedurali.....	20
12.4 Realizzazione dei progetti approvati.....	21
13. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	21
14. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	22
15. CONTROLLI.....	22
16. DISPOSIZIONI FINALI.....	22
17. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	24
17.1 Riferimenti comunitari.....	24
17.2 Riferimenti nazionali.....	24
17.3 Riferimenti regionali.....	25
Allegato A.....	26

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 4 di 26

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

La presente Direttiva contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"¹, ed in particolare all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20.

La Commissione sancisce che la mobilità transnazionale non può e non deve essere sostenuta solo attraverso i programmi europei, ma occorre promuovere interventi di mobilità per l'apprendimento anche negli Stati membri nonché su base privata, attraverso il ricorso ai Fondi strutturali.

Il Regolamento UE 1304/2013 e s.m.i., nel promuovere "l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani [...]"² recita: "gli Stati membri sostengono la cooperazione transnazionale al fine di promuovere l'apprendimento reciproco, aumentando in tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE [...]"³ oltre che "La Commissione agevola la cooperazione transnazionale [laddove appropriato] per quanto riguarda [...] temi selezionati dagli Stati membri, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta [...]"⁴

Allo stesso modo il Consiglio dell'UE, con la Raccomandazione 2013/C 120/01 del 22/4/13 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (Youth Guarantee), richiede tra l'altro di "promuovere la mobilità del lavoro sensibilizzando i giovani in merito alle offerte di lavoro, tirocinio e apprendistato e al sostegno disponibile in varie zone, regioni e paesi, ad esempio attraverso servizi e sistemi che incoraggino la mobilità professionale all'interno dell'Unione".

In ottemperanza a quanto sancito dalla Commissione, la Regione Piemonte, già per il trascorso periodo di programmazione 2007/2013, aveva previsto una Direttiva volta a disciplinare a titolo sperimentale, l'attuazione ed il finanziamento della mobilità a fini formativi, finalizzata a migliorare la conoscenza delle lingue straniere, a sviluppare la condivisione delle opportunità di formazione e di lavoro e a favorire lo scambio di prassi innovative, unitamente all'acquisizione e al rafforzamento di specifiche competenze professionali in ambito transnazionale a livello europeo; le attività della Direttiva erano destinate a giovani in formazione, a persone disponibili sul mercato del lavoro, a operatori del sistema della Formazione Professionale e dei servizi per il lavoro e a lavoratori e titolari di PMI piemontesi.

Rilevando il carattere strategico degli interventi di mobilità transnazionale, la Regione Piemonte ha dato continuità alle esperienze sviluppate nella precedente programmazione tramite la ridefinizione, in sinergia con la programmazione comunitaria 2014 – 2020, della Direttiva relativa alla Mobilità Transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze – edizione 2015/2017 di cui alla D.G.R. n. 23 – 1904 del 27/07/2015 e s.m.i.,

In esito al riscontro positivo delle attività di mobilità transnazionali realizzate nell'ambito della precedente edizione della Direttiva 2015-2017, la Regione Piemonte intende continuare a sostenere ed incentivare il ricorso alla mobilità, riproponendo una nuova edizione della Direttiva medesima, a validità pluriennale fino alla scadenza prevista per la conclusione delle attività del P.O.R. 2014/2020.

In particolare, la Regione con il presente provvedimento intende riconfermare il raccordo con l'assetto programmatico europeo, garantendo il coordinamento degli interventi e delle relative procedure di attivazione

¹ Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

² Reg.1304/2013 e s.m.i. art.3, par. 1, lett.A, ii

³ Reg.1304/2013 e s.m.i., art.10, par. 1

⁴ Reg.1304/2013 e s.m.i., art.10, par. 4

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 5 di 26

con il programma Erasmus Plus, istituito con il Regolamento (UE) 1288 del 11/12/13 ed entrato in vigore nel 2014, e con il bando comune per interventi di mobilità transnazionale a valere sul FSE in favore di giovani svantaggiati e giovani adulti (Coordinated call on ESF Transnational Mobility Measures for Disadvantaged Youth and Young Adults), prodotto dal network TLN Mobility.

Intende inoltre promuovere il raccordo con la rete EURES e con i relativi servizi da essa resi disponibili.

Analogamente intende promuovere la sinergia tra le risorse europee, nazionali e regionali che si traduce nel prevedere, attraverso la programmazione POR 2014-2020, l'attivazione di servizi e misure relative all'offerta complessiva a favore dell'occupazione giovanile e, attraverso il finanziamento relativo alla PON IOG, l'attivazione di servizi e misure di accompagnamento al lavoro.

Il presente atto, infatti, si inserisce nel più ampio quadro di interventi di contrasto alla disoccupazione giovanile finanziati a valere sul POR FSE 2014-2020 e sul PON IOG (Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani") 2018-2020. La strategia unitaria di programmazione nazionale definisce una molteplicità di misure di rinforzo delle competenze e dell'occupabilità dei giovani, finanziate a valere su diversi fondi, che concorrono senza sovrapposizione all'offerta di politica attiva regionale e a cui il giovane può accedere.

Gli interventi oggetto della presente Direttiva, in coerenza con il POR FSE 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018 (obiettivi tematici 8 e 10), sono finalizzati a promuovere l'uso dello strumento della mobilità, in particolare dei giovani, (inclusi i disabili o i giovani maggiormente vulnerabili, anche provenienti da contesti sociali disagiati e con meno risorse economiche) in una logica di pari opportunità, offrendo ai beneficiari tirocini e percorsi formativi all'estero nei paesi europei, con l'obiettivo di favorirne l'apprendimento e incrementarne le competenze professionali e le opportunità occupazionali, nonché prevedendo visite di studio per operatori e professionisti del sistema formativo e dei servizi per il lavoro, imprese e/o P.A. finalizzate al trasferimento, aggiornamento e/o miglioramento di competenze settoriali, metodologie e/o pratiche innovative nei campi di rispettiva competenza e a promuovere l'internazionalizzazione delle imprese.

I tirocini e i percorsi formativi offrono opportunità di apprendimento sul piano delle competenze personali, dell'aumento della fiducia e sicurezza in sé, delle abilità sociali e professionali.

Analogamente lo scambio di esperienze a livello transnazionale costituisce uno strumento fondamentale per concorrere al processo, sia tramite la condivisione dell'innovazione nel campo della formazione professionale e dell'istruzione, sia attraverso la qualificazione dei servizi per l'impiego.

Alle finalità sopra esposte contribuiscono le seguenti Azioni del POR FSE 2014-2020, nell'ambito delle quali trovano codificazione le Misure oggetto del presente atto:

- azione 3.10iv.12.3 - tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione;
- azione 1.8ii.2.4 – creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorso di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET.

La presente Direttiva, infine, nel perseguire le sinergie tra FSE e altri strumenti dell'Unione nell'ambito del Quadro Strategico Comune di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 del 17/12/13 e s.mi., intende confermare le modalità di adesione della Direzione regionale Coesione Sociale a partenariati comunitari richiesti dai singoli operatori a valere in particolare sul programma Erasmus Plus. La suddetta disciplina è trattata nel capitolo 12 del presente provvedimento.

Le Misure promosse dal presente atto contribuiscono al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014/2020.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 6 di 26

2. DEFINIZIONI

2.1 TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

La Direttiva disciplina le seguenti tipologie di attività ciascuna della quali è declinata nei rispettivi interventi:

A) “Attività dirette di mobilità transnazionale”: gestite in forma di Progetti di Mobilità Transnazionale (di seguito P.M.T.) costituiti dagli interventi di seguito descritti, anche tra loro aggregati, rivolti ai destinatari indicati al capitolo 4:

- tirocini presso imprese/enti o in agenzie/istituti di formazione;
- percorsi formativi transnazionali, anche in reciprocità, finalizzati all’acquisizione delle competenze professionali per l’inserimento lavorativo, progettati e/o realizzati congiuntamente a livello transnazionale da agenzie formative e/o per il lavoro/istituti di formazione di due paesi, anche in collaborazione con le imprese, con reciproco riconoscimento degli esiti;
- visite di studio presso organismi di formazione, servizi per il lavoro, imprese/enti e Pubbliche Amministrazioni.

B) Attività integrative di Mobilità transnazionale (di seguito A.I.M.T.):, con cui vengono forniti i servizi aggiuntivi (quali: sostegno individuale all’estero e viaggio), connessi alla realizzazione all’estero di tirocini curriculari già finanziati con provvedimenti nell’ambito di altre Direttive e Atti di Indirizzo regionali. Nello specifico:

- integrazione tirocini curriculari finanziati nell’ambito delle Direttive Formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro) e “Direttiva Programmazione Integrata dell’Offerta Formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore”.

C) Attività di Work experience (di seguito Work experience): esperienza training on the job, gestita in forma di progetti, che prevedono l’inserimento del destinatario presso un’azienda piemontese precedentemente individuata, a conclusione della sua esperienza di mobilità all’estero.

D) Attività realizzate in risposta a specifici bandi europei: derivanti dalla partecipazione della Direzione regionale Coesione Sociale in qualità di Partner attivo all’interno di progetti presentati da altri soggetti aventi titolo, ai sensi di specifici bandi europei.

2.2 SERVIZI EROGABILI

Gli interventi nell’ambito delle attività **A, B e C** sono realizzati attraverso i servizi di seguito indicati, diversamente aggregabili tra loro in relazione alle finalità e ai destinatari rispettivamente previsti.

1. Supporto organizzativo: organizzazione e gestione delle attività, preparazione, selezione dei partecipanti.
2. Tutoring: attività di tutoring/mentoring svolta nel paese di destinazione, incluso il sostegno individuale dei tutor.
3. Servizio formativo specifico: docenza erogata nell’ambito dei percorsi di formazione in mobilità.
4. Supporto linguistico: costi connessi al sostegno offerto ai destinatari (prima della partenza o durante l’attività) al fine di migliorare la conoscenza della lingua del paese di destinazione.
5. Supporto individuale alla mobilità transnazionale: soggiorno dei destinatari durante l’attività all’estero, vitto e alloggio, assicurazioni, trasporti locali.
6. Supporto individuale alla mobilità transnazionale: soggiorno degli accompagnatori durante l’attività all’estero, vitto e alloggio, assicurazioni, trasporti locali. Il servizio 6 è erogabile per i soli interventi che includano persone disabili o giovani minorenni.
7. Viaggio: viaggi dei partecipanti, compresi i tutor e gli (eventuali) accompagnatori, dal luogo di origine alla sede dell’attività e ritorno.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 7 di 26

3. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle Misure di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

3.1 DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE MISURE

3.1.1 Struttura degli interventi

I **P.M.T.**, le **A.I.M.T.** e le **Work Experience** sono presentati da un soggetto attuatore che li sottoscrive e, in quanto beneficiario dei contributi, assume l'impegno di esecuzione degli interventi qualora le proposte siano approvate.

Prevedono una **proposta iniziale** che evidenzia gli obiettivi del progetto e le relative strategie, l'analisi dei fabbisogni che ne motiva la proposizione, le aree geografiche di riferimento, le tipologie di soggetti coinvolti e la specificazione degli interventi che lo costituiscono; costituisce parte integrante della proposta l'accordo tra le organizzazioni di invio e di accoglienza, sottoscritto dal soggetto attuatore/beneficiario e da uno o più organismi partner intermediari presso il paese ospite (partnership agreement), al fine di garantire un elevato livello di qualità dell'intervento e la effettiva realizzazione degli obiettivi del progetto stesso.

In relazione agli interventi proposti e ai servizi ad essi associati, sulla base del sistema parametrico di cui al capitolo 10 viene attribuito un importo economico massimo a ciascun intervento.

La **definizione di dettaglio** precede l'inizio delle attività e consiste nella definizione delle singole edizioni di ciascun intervento.

I **P.M.T.**, le **A.I.M.T.**, le **Work experience** e gli interventi che li compongono, sono oggetto della **valutazione** che si conclude con il relativo provvedimento di approvazione. La somma degli importi relativi agli interventi approvati costituisce l'ammontare complessivo massimo del **P.M.T./A.I.M.T./Work experience**.

La **realizzazione** è posta in capo al soggetto attuatore/beneficiario che ne è titolare e consiste nell'esecuzione e gestione delle attività nel rispetto delle condizioni previste dalla presente Direttiva, dai relativi dispositivi di attuazione e delle vigenti norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Il **finanziamento** dei **P.M.T./A.I.M.T./Work experience** avviene mediante l'erogazione di un contributo rapportato all'attività effettivamente realizzata in ciascun intervento, in termini di durata e partecipazione, a parziale copertura delle spese sostenute nei limiti di cui alla presente Direttiva.

I **P.M.T.**, le **A.I.M.T.** e le **Work Experience** devono essere svolti esclusivamente nel territorio dei Paesi aderenti al programma Erasmus+ istituito con Regolamento (UE) 1288 dell'11/12/2013.

3.1.2 PRIORITA' REGIONALI

Il mancato rispetto di priorità che, in quanto riconosciute, hanno determinato l'attribuzione di premialità e/o condizioni di precedenza in sede di approvazione di un intervento, può comportare la revoca dei relativi contributi; i provvedimenti attuativi disciplinano le modalità applicative della presente disposizione.

La valorizzazione delle priorità di cui al presente paragrafo potrà avvenire anche attraverso l'eventuale costituzione di specifiche riserve sulla dotazione finanziaria dei bandi.

3.1.3 INTERVENTI ESCLUSI O SOGGETTI A PARTICOLARI VINCOLI

Non sono ammesse ai contributi di cui alla presente Direttiva, per le medesime voci di spesa, le azioni già finanziate nell'ambito di progetti approvati a valere su altri fondi strutturali o programmi comunitari.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 8 di 26

L'ammissibilità di interventi eventualmente assoggettati a normative specifiche è subordinata al pieno rispetto delle disposizioni di cui alle normative medesime e, ove previsto dai dispositivi di attuazione, all'acquisizione del parere positivo da parte dell'autorità competente secondo la normativa stessa.

3.2 DESCRIZIONE DELLE MISURE

3.2.1 Misura (3.10iv.12.3.1) Tirocini all'estero per giovani e adulti disoccupati disponibili sul mercato del lavoro - A1

Obiettivo della Misura

Esperienza in un contesto di lavoro con finalità formativa, per il rinforzo dell'occupabilità, per l'aumento della flessibilità e adattabilità alle richieste del mercato del lavoro nazionale ed europeo, mediante l'acquisizione di specifiche competenze professionali ed il miglioramento della conoscenza delle lingue straniere.

Nel caso di destinatari disabili o con difficoltà, il tirocinio è finalizzato al rafforzamento delle competenze trasversali, all'aumento dell'autonomia della persona, alla flessibilità e adattabilità a differenti modelli culturali.

Elementi caratterizzanti

I tirocini all'estero possono avere durata compresa tra 14 e 365 giorni e sono soggetti alla normativa vigente nel paese estero in cui si svolgono.

Sono finanziabili i servizi 1 – 2 – 4 – 5 – 6 - 7 del paragrafo 2.2

Priorità regionali specifiche

Saranno valorizzati gli interventi che:

- prevedono la realizzazione di tirocini con durata effettiva superiore a 180 giorni (con l'esclusione dei giorni di viaggio);
- prevedono l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali secondo la normativa regionale vigente;
- includono nel partenariato almeno un'organizzazione EURES attiva, operante nel territorio regionale (con l'esclusione dell'Ente finanziatore) con attribuzione di uno specifico ruolo nell'attuazione del progetto.

3.2.2 Misura (3.10.IV.12.3.2) Formazione transnazionale, anche in reciprocità – A2

Obiettivo della Misura

Corso di formazione progettato e/o realizzato a livello transnazionale congiuntamente tra una agenzia/istituto di formazione localizzata in Piemonte e un' omologa istituzione localizzata in un Paese estero, in relazione a fabbisogni comuni espressi dai mercati del lavoro locali, anche in collaborazione con le imprese, finalizzato al riconoscimento reciproco dei relativi esiti. I percorsi formativi possono essere realizzati interamente nel paese estero ospitante ovvero prevedere lo svolgimento di moduli in ciascuno dei paesi interessati.

Elementi caratterizzanti

I percorsi possono avere durata compresa tra 28 e 112 giorni.

Sono finanziabili i servizi 1-2-3-5-6-7 del paragrafo 2.2

Priorità regionali specifiche

Saranno valorizzati gli interventi che:

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 9 di 26

- assicurano condizioni di reciprocità nella mobilità dei partecipanti;
- prevedono l'applicazione della metodologia ECVET attraverso gli strumenti del memorandum of understanding e delle griglie di valutazione delle unità di apprendimento;
- includono nel partenariato almeno un'organizzazione EURES attiva, operante nel territorio regionale (con l'esclusione dell'Ente finanziatore) con attribuzione di uno specifico ruolo nell'attuazione del progetto.

3.2.3 Misura (3.10.iv.12.3.3) Visite di Studio - A3

Obiettivo della Misura

Visite di studio all'estero, presso agenzie/istituti di formazione, servizi per il lavoro, imprese/enti e/o Pubbliche Amministrazioni finalizzate al trasferimento, miglioramento e aggiornamento di competenze settoriali e/o metodologiche e a promuovere l'internazionalizzazione delle imprese.

Elementi caratterizzanti

Le visite di studio possono avere durata compresa tra 2 giorni lavorativi e fino ad un massimo di 14 giorni.

Sul presente intervento sono finanziabili i servizi 1 – 2 – 5 – 6 - 7 del paragrafo 2.2

Priorità regionali specifiche

Saranno valorizzati gli interventi che abbiano per oggetto una delle seguenti tematiche:

- apprendistato per il diploma anche con il coinvolgimento di progettisti delle scuole superiori e dei tutor aziendali;
- formazione continua e permanente: confronto con modelli europei;
- sistemi di validazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali;
- la open education;
- digitalizzazione nelle imprese e Pubblica Amministrazione.

3.2.4 Misura (3.10.iv.12.3.4) Integrazione tirocini curriculari all'estero – B

Obiettivo della Misura

Formazione in situazione di lavoro finalizzata all'integrazione di tirocini curriculari compresi in percorsi già approvati e finanziati ai sensi delle vigenti direttive regionali "Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione MdL 2018 – 2021" e "Direttiva Programmazione Integrata dell'Offerta Formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore".

Elementi caratterizzanti

I tirocini possono avere durata coincidente in tutto o in parte con la durata del tirocinio curriculare per il quale vengono richiesti i servizi aggiuntivi.

Sul presente intervento sono finanziabili i servizi 5 – 6 - 7 del paragrafo 2.2

Priorità regionali specifiche

Saranno valorizzati gli interventi che includono nel partenariato almeno un'organizzazione EURES attiva, operante nel territorio regionale (con l'esclusione dell'Ente finanziatore) con attribuzione di uno specifico ruolo nell'attuazione del progetto.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 10 di 26

3.2.5 Misura 3.10iv.12.3.8) Work Experience per giovani dai 18 ai 35 anni – C1

Obiettivo della Misura

Esperienza di training on the job all'estero da parte di un giovane, di età compresa fra **18 e 35 anni**, a seguito della manifestazione di interesse alla sua assunzione da parte di un'impresa (o soggetto assimilabile) al rientro dall'esperienza di mobilità all'estero del giovane.

Elementi caratterizzanti

I destinatari degli interventi devono avere età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Gli interventi di work experience possono avere durata compresa tra i 28 e i 210 giorni.

Sulla presente misura sono finanziabili i servizi 1 – 2 – 4 – 5 – 6 - 7 del paragrafo 2.2.

Priorità regionali specifiche

Saranno valorizzati gli interventi che prevedono l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali secondo la normativa regionale vigente.

3.2.6 Misura 1.8ii.2.4.17) Work Experience per giovani dai 18 a 29 anni - C2

Obiettivo della Misura

Esperienza di training on the job all'estero da parte di un giovane, di età compresa fra **18 e 29 anni**, a seguito della manifestazione d'interesse alla sua assunzione da parte di un'impresa (o soggetto assimilabile) al rientro dall'esperienza di mobilità all'estero del giovane.

Elementi caratterizzanti

I destinatari degli interventi devono avere età compresa tra i 18 e i 29 anni.

Gli interventi di work experience possono avere durata compresa tra i 28 e i 210 giorni.

Sulla presente misura sono finanziabili i servizi 1 – 2 – 4 – 5 – 6 - 7 del paragrafo 2.2.

Priorità regionali specifiche

Saranno valorizzati gli interventi che prevedono l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali secondo la normativa regionale vigente.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 11 di 26

4. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei destinatari / partecipanti a cui sono rivolte le Misure di cui al precedente paragrafo. Specificazioni di dettaglio potranno essere definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

Denominazione Misura	Destinatari/Partecipanti
Misura (3.10iv.12.3.1) Tirocini all'estero per giovani e adulti disoccupati disponibili sul mercato del lavoro – A1	Persone disoccupate di età compresa tra 18 e 35 anni domiciliate in Piemonte, disponibili sul Mercato del Lavoro e giovani NEET maggiorenni
Misura (3.10iv.12.3.2) Formazione transnazionale, anche in reciprocità - A2	Persone di età compresa tra 15 e 29 anni, inserite in percorsi di Formazione Professionale iniziale o superiore, attivati dalle Regioni partner, fino a 24 mesi dopo la conclusione della formazione
Misura (3.10iv.12.3.3) Visite di studio - A3	Operatori e professionisti del sistema della formazione e istruzione, dei servizi per il lavoro e personale della Pubblica Amministrazione, personale proveniente dal mondo delle imprese e delle associazioni di categoria, localizzate in Piemonte, che svolgono attività collegate all'oggetto delle visite
Misura (3.10iv.12.3.4) Integrazione tirocini curricolari all'estero - B	Persone destinatarie di azioni disciplinate dalle vigenti Direttive regionali: Mercato del Lavoro 2018 – 2021 e Direttiva Programmazione Integrata dell'Offerta Formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
Misura (3.10iv.12.3.8) Work experience - C1	Persone disoccupate di età compresa tra 18 e 35 anni, domiciliate in Piemonte, disponibili sul mercato del lavoro o già inseriti in percorsi di tirocinio curricolare o extra curricolare in Italia
Misura (1.8ii.02.04.17) Work experience - C2	Persone disoccupate di età compresa tra 18 e 29 anni, domiciliate in Piemonte, disponibili sul mercato del lavoro o già inseriti in percorsi di tirocinio curricolare o extra curricolare in Italia

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 12 di 26

5. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di soggetti proponenti/beneficiari le seguenti tipologie di soggetti.

Denominazione Misura	Soggetti proponenti / Beneficiari
Misura (3.10iv.12.3.1) Tirocini all'estero per giovani e adulti disoccupati disponibili sul mercato del lavoro – A1	<p>Agenzie Formative, ex L.R. 63/95, art. 11, comma 1, punti a) b) e c), localizzate in Piemonte, in possesso di esperienza nella organizzazione/gestione di progetti di mobilità transnazionale rivolta a giovani in formazione o a persone disponibili sul mercato del lavoro e/o di progetti di scambi transnazionali</p> <p>Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro, ai sensi della DGR 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i., localizzati in Piemonte, che dimostrino di intrattenere rapporti consolidati con omologhe istituzioni di altri Paesi.</p> <p>Le agenzie formative e i soggetti accreditati per i servizi al lavoro possono operare tra loro anche in raggruppamento temporaneo (R.T.)</p>
Misura (3.10iv.12.3.2) Formazione transnazionale, anche in reciprocità - A2	<p>Agenzie Formative, ex L.R. 63/95, art. 11, comma 1, punti a) b) e c), localizzate in Piemonte, in possesso di esperienza nella organizzazione/gestione di progetti di mobilità transnazionale rivolta a giovani in formazione o a persone disponibili sul mercato del lavoro e/o di progetti di scambi transnazionali</p> <p>Le agenzie formative possono operare tra loro anche in raggruppamento temporaneo (R.T.)</p>
Misura (3.10iv.12.3.3) Visite di studio - A3	<p>Agenzie Formative, ex L.R. 63/95, art. 11, comma 1, punti a) b) e c), localizzate in Piemonte, in possesso di esperienza nella organizzazione/gestione di progetti di mobilità transnazionale rivolta a giovani in formazione o a persone disponibili sul mercato del lavoro e/o di progetti di scambi transnazionali</p> <p>Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro, ai sensi della DGR 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i., localizzati in Piemonte, che dimostrino di intrattenere rapporti consolidati con omologhe istituzioni di altri Paesi.</p> <p>Le agenzie formative e i soggetti accreditati per i servizi al lavoro possono operare tra loro anche in raggruppamento temporaneo (R.T.)</p>
Misura (3.10iv.12.3.4) Integrazione tirocini curriculari all'estero - B	<p>Soggetti titolari di azioni approvate e finanziate ai sensi delle vigenti Direttive regionali: Mercato del Lavoro 2018 – 2021 e Direttiva Programmazione Integrata dell'Offerta Formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.</p>
Misura (3.10iv.12.3.8) Work experience - C1	<p>Agenzie Formative, ex L.R. 63/95, art. 11, comma 1, punti a) b) e c), localizzate in Piemonte, in possesso di esperienza nella organizzazione/gestione di progetti di mobilità transnazionale rivolta a giovani in formazione o a persone disponibili sul mercato del lavoro e/o di progetti di scambi transnazionali</p> <p>Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro, ai sensi della DGR 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i., localizzati in Piemonte, che dimostrino di intrattenere rapporti consolidati con omologhe istituzioni di altri Paesi.</p> <p>Le Agenzie Formative e i soggetti accreditati per i servizi al lavoro possono operare tra loro anche in raggruppamento temporaneo (R.T.)</p>

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 13 di 26

Misura (1.8ii.02.04.17) Work experience - C2	<p>Agenzie Formative, ex L.R. 63/95, art. 11, comma 1, punti a) b) e c), localizzate in Piemonte, in possesso di esperienza nella organizzazione/gestione di progetti di mobilità transnazionale rivolta a giovani in formazione o a persone disponibili sul mercato del lavoro e/o di progetti di scambi transnazionali</p> <p>Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro, ai sensi della DGR 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i., localizzati in Piemonte, che dimostrino di intrattenere rapporti consolidati con omologhe istituzioni di altri Paesi.</p> <p>Le agenzie formative e i soggetti accreditati per i servizi al lavoro possono operare tra loro anche in raggruppamento temporaneo (R.T.).</p>
--	---

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

Le Agenzie formative ex L.R. 63/95, art. 11, comma 1, punti a) b) e c), in quanto attuatori dei progetti di mobilità e beneficiarie dei relativi contributi, devono essere accreditate ai sensi delle normative nazionali e delle disposizioni regionali vigenti in materia per l'orientamento – macroarea “Sostegno all’inserimento al lavoro”.

Il possesso dei requisiti di accreditamento non costituisce un elemento di ammissibilità della domanda ed è rilevato al momento dell'attivazione del progetto approvato.

Con la definizione di “localizzato in Piemonte” si intende un soggetto che, indipendentemente dalla localizzazione della propria sede legale, abbia una o più unità locali in Piemonte.

6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

6.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziati dal presente atto ammontano complessivamente a **3.550.000,00** euro, a valere sulle fonti di finanziamento riportate nel prospetto che segue:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/ ob. spec./Azione/Misura	Euro
MISURA TIROCINI ALL'ESTERO PER GIOVANI E ADULTI DISOCCUPATI DISPONIBILI SUL MERCATO DEL LAVORO – A1	3.10iv.12.3.1	2.620.000,00
MISURA A2 FORMAZIONE TRANSNAZIONALE, ANCHE IN RECIPROCIÀ - A2	3.10iv.12.3.2	250.000,00
MISURA VISITE DI STUDIO - A3	3.10iv.12.3.3	130.000,00
MISURA INTEGRAZIONE TIROCINI CURRICULARI ALL'ESTERO - B	3.10iv.12.3.4	250.000,00
MISURA WORK EXPERIENCE - C1	3.10iv.12.3.8	100.000,00
MISURA WORK EXPERIENCE - C2	1.8ii.2.4.17	200.000,00
Totale		3.550.000,00

La Direzione regionale Coesione Sociale può ridefinire, con proprio provvedimento, il riparto delle risorse anche contestuale all'approvazione degli interventi, in relazione all'effettivo utilizzo delle stesse e alla

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 14 di 26

previsione di impiego degli importi residui relativi a ciascuna misura, nei limiti delle compensazioni consentite dal POR fra le diverse priorità.

La dotazione della presente Direttiva potrà essere incrementata con provvedimento della Direzione regionale Coesione Sociale delle eventuali economie maturate sulla Direttiva relativa alla Mobilità Transnazionale – periodo 2015-17, di cui alla D.G.R. n. 23-1904 del 27/07/2015 e s.m.i.

La prima scadenza per la verifica dello stato di avanzamento delle attività e dell'andamento della relativa spesa è fissata entro il **30/09/2020**.

6.2 RIDUZIONI DI STANZIAMENTO

Qualora gli Organi comunitari, nazionali e/o regionali, modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

6.3 FLUSSI FINANZIARI

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile dei procedimenti attuativi e soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di documenti dedicati.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 15 di 26

7. DISPOSITIVI ATTUATIVI

7.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

L'attuazione delle misure di cui al presente Atto avviene in relazione alla disponibilità ad esse rispettivamente attribuite e l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi, volti alla realizzazione delle attività, è demandata alla Direzione regionale Coesione Sociale, così come previsto dalle regole del FSE, che mantiene la titolarità degli stessi ai sensi dell'art.77 della L.R. n.44/2000.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi sono definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle candidature.

7.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

Gli avvisi pubblici descrivono le attività realizzabili e le relative specifiche, i requisiti dei beneficiari dei contributi e dei destinatari degli interventi, le modalità e le scadenze di presentazione delle domande, le informazioni (o il rinvio ai provvedimenti che le contengono) relative alle risorse disponibili, alla valutazione delle proposte, alle condizioni di realizzazione degli interventi ed a tutti gli aspetti necessari a garantire il rispetto dei principi richiamati al paragrafo 8.2.

I dispositivi attuativi saranno definiti secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle Misure definite dal presente atto.

Gli avvisi pubblici relativi ai Progetti di Mobilità Transnazionale, alle Attività Integrative di Mobilità Transnazionale e alle Work Experience devono essere emanati entro il 31/12/2019.

Dei dispositivi attuativi, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità, verrà data adeguata diffusione tramite il sito internet della Regione Piemonte.

7.3 MODALITÀ GENERALI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I P.M.T. (attività di tipo A), le A.I.M.T. (attività di tipo B) e le Work Experience (attività di tipo C) sono presentati dagli operatori aventi titolo indicati al capitolo 5 del presente atto mediante specifiche procedure ad evidenza pubblica.

8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

8.2 STANDARD MINIMI DI QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ

Nell'ambito dei dispositivi attuativi emanati ai sensi della presente Direttiva, la Direzione Coesione Sociale definisce i requisiti generali delle attività e specifici di ciascun tipo di intervento in relazione ai seguenti temi:

- accordo tra l'Ente inviante e il Partner intermediario all'estero;
- struttura progetto;
- modalità di esecuzione;
- monitoraggio e valutazione degli esiti.

Allo scopo di garantire la qualità delle azioni di mobilità transnazionale, i progetti dovranno soddisfare i requisiti minimi definiti nei dispositivi sopra richiamati, che si intendono applicati tanto all'Ente inviante quanto al partner intermediario estero.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 16 di 26

8.2 INTEGRAZIONE PRINCIPI ORIZZONTALI

Nel processo di valutazione delle proposte si terrà conto dei principi orizzontali espressi dalla Commissione (Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art.7 e art.8. e .s.m.i..

8.2.1 Principio delle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione

I provvedimenti attuativi emanati ai sensi della presente Direttiva, in relazione alle differenti tipologie di intervento cui sono riferiti, declinano in specifiche disposizioni operative il rispetto dei principi delle pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione, affinché in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, sia tenuta in considerazione e promossa l'integrazione della prospettiva di genere e sia prevenuta qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

8.2.2 Principio dello sviluppo sostenibile

I provvedimenti attuativi emanati ai sensi della presente Direttiva, in relazione alle differenti tipologie di intervento cui sono riferiti, declinano in specifiche disposizioni operative il rispetto del principio dello sviluppo sostenibile finalizzato a preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

8.3 PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013 e.s.m.i. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Le procedure di selezione assicurano il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, riconoscimento reciproco, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito dei dispositivi attuativi.

Le proposte in possesso dei requisiti di ammissibilità sono sottoposte a valutazione di merito; a tale scopo sono adottate le classi di valutazione differenziate in relazione alle tipologie di intervento di cui al sottoparagrafo 3.1.1. e descritte nella seguente tabella:

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 17 di 26

CLASSE DI VALUTAZIONE	PROGETTI DI MOBILITA' TRANSNAZIONALE – P.M.T. %	ATTIVITA' INTEGRATIVE DI MOBILITA' TRANSNAZIONALE - A.I.M.T. %	ATTIVITA' DI WORK EXPERIENCE %
A - Soggetto proponente	25	0	25
B – Caratteristiche della proposta progettuale	60	90	60
C – Priorità	10	10	10
D – Sostenibilità	5	0	5
E – Offerta economica	0	0	0
Totale	100	100	100

La classe di valutazione E non è attivata in quanto la spesa è determinata in applicazione di parametri predefiniti (UCS, importi forfetari ecc.).

Per le A.I.M.T. le classi A e D non sono attivate in quanto applicate alla valutazione già operata in sede di approvazione del progetto principale da parte dell'autorità competente.

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti della valutazione, saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e nei Manuali di valutazione.

8.4 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

I procedimenti amministrativi di approvazione degli interventi di cui alla presente Direttiva si concludono, ai sensi della L.R. n. 14/2014, nei termini stabiliti per ciascuna procedura di selezione dalle vigenti Deliberazioni della Giunta Regionale.

9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'AVVIO E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per la realizzazione delle attività ascrivibili alla presente Direttiva (tirocini, formazione, visite di studio e work experience), la Direzione regionale Coesione Sociale sia nell'ambito degli avvisi pubblici, sia tramite specifiche disposizioni, definisce le modalità di autorizzazione, avvio e realizzazione degli interventi tenendo conto delle seguenti condizioni generali:

1) devono essere individuate le imprese, le istituzioni formative e/o gli altri soggetti esteri presso cui saranno realizzati i progetti. L'operatore attuatore deve dimostrare di avere acquisito da parte di tali soggetti, l'impegno a:

- favorire la comprensione della cultura e della mentalità del paese di accoglienza;
- assegnare i compiti e le responsabilità ai destinatari in relazione alle loro conoscenze, attitudini e competenze nonché agli obiettivi del tirocinio/stage; mettere a loro disposizione il materiale necessario;
- designare il tutor incaricato di seguire i progressi del destinatario;
- apportare un sostegno logistico laddove necessario;
- verificare che il destinatario sia adeguatamente assicurato;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 18 di 26

- garantire, per i percorsi formativi, un'adeguata erogazione della formazione prevista, incluso un modulo di supporto linguistico strutturato in relazione alle caratteristiche in ingresso dei partecipanti.

2) il soggetto attuatore deve individuare un responsabile – coordinatore dell'organizzazione delle attività previste dal progetto approvato per ciascuna tipologia di intervento;

3) ciascuna edizione deve rispettare i termini di durata approvati per il relativo intervento;

4) il riconoscimento di avvenuto inizio degli interventi è subordinato ad una procedura obbligatoria di comunicazione finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi/partecipanti nell'ambito del vigente sistema degli indicatori di sorveglianza.

Per gli interventi ascrivibili alle attività realizzate in risposta a bandi europei (tipologia D) si rimanda al capitolo 12.

Le attività di cui alla presente Direttiva **non possono essere oggetto di delega**, neanche parziale, da parte dell'operatore (soggetto attuatore) che ne è titolare.

I termini di realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva sono definiti dai rispettivi provvedimenti attuativi i quali dovranno altresì precisare che, salvo i casi di eventuale contenzioso in atto per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, con la conclusione delle attività e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, o la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza, il soggetto beneficiario non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'amministrazione titolare dell'intervento.

Le A.I.M.T., inoltre, sono gestite con le modalità previste dagli atti di indirizzo che disciplinano gli interventi assoggettabili alla rispettiva integrazione e dai relativi dispositivi di attuazione.

9.2 RIDETERMINAZIONE DEGLI IMPORTI DOVUTI

La determinazione e la conseguente erogazione degli importi dovuti avvengono in relazione all'attività effettivamente svolta, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni comunitarie e regionali, in quanto applicabili. Le modalità per la rideterminazione degli importi dovuti sono definite dai singoli provvedimenti attuativi.

La Direzione regionale Coesione Sociale stabilisce le modalità di riutilizzo degli importi derivanti da eventuali revoche totali o parziali dell'attività finanziata, da rinuncia da parte degli operatori attuatori ovvero dall'applicazione delle penalità di cui al paragrafo 9.3.

Le attività eventualmente realizzate in eccedenza a quanto approvato, ancorché svolte nel rispetto delle condizioni di cui alla presente Direttiva, non sono riconosciute ai fini economici ed i relativi costi restano a carico del soggetto attuatore.

La Direzione regionale Coesione Sociale emana apposite disposizioni per disciplinare i casi di restituzione di importi già erogati al soggetto attuatore a titolo di anticipazione, definendone le modalità e i tempi.

9.3 PENALITÀ

Nelle procedure ad evidenza pubblica sono riportate le eventuali penalità da adottare nei confronti degli operatori che non realizzano o realizzano parzialmente gli interventi finanziati o che non ne rispettano le condizioni di realizzazione, i termini temporali di attuazione o le scadenze di rendicontazione previste dalle disposizioni attuative.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 19 di 26

10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

10.1 COSTI AMMISSIBILI E DETERMINAZIONE DELLA SPESA

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i. e dell'art. 13 e 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e s.m.i. e delle normative vigenti.

La Direzione Coesione Sociale definisce **le modalità per la determinazione della congruità dei costi preventivabili** per ogni attività in relazione agli obiettivi, alla complessità ed alle modalità di esecuzione dei relativi interventi nonché all'articolazione dei servizi erogabili e a tale scopo adotta un **sistema parametrato** finalizzato a contenere la spesa entro limiti predefiniti, anche mediante la definizione di specifiche Unità di Costo Standard (U.C.S.); nella definizione di tali limiti è assicurata la corrispondenza dei trattamenti adottati per attività tra loro analoghe, ancorché finanziabili ai sensi di differenti normative e/o disposizioni Comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare, nel quadro dell'integrazione e coordinamento degli interventi a valere su fondi comunitari, per l'attuazione degli interventi di cui alla presente Direttiva, i servizi: 1 – supporto organizzativo, 4 – supporto linguistico, 5 e 6 - supporto individuale e 7 – viaggio, sono remunerati applicando gli importi indicati dalle rispettive tabelle del Programma Erasmus+ adottate per ciascun esercizio dall'INAPP, Agenzia nazionale Erasmus+ con ambito di competenza sull'Istruzione e formazione professionale.

Nella determinazione del costo complessivo delle attività non sono considerate ad alcun titolo le eventuali spese di retribuzione dei destinatari.

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dalla presente Direttiva, si rinvia ai provvedimenti emanati dalla Direzione regionale Coesione Sociale.

11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto, essendo destinate a singole persone ai fini del miglioramento delle proprie rispettive conoscenze e competenze, non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'U.E.

12. REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' IN RISPOSTA A SPECIFICI BANDI EUROPEI

Di seguito si definisce il quadro generale degli indirizzi operativi per la partecipazione della Direzione regionale Coesione Sociale a progetti proposti nell'ambito del **Programma Erasmus +** per il periodo **2014-2020**, istituito con il **regolamento UE n. 1288/2013** dell'11/12/13, **nonché nell'ambito di altri analoghi programmi**.

12.1 INDIRIZZI GENERALI

La partecipazione della Direzione ai programmi europei, e in particolare al Programma ERASMUS +, è finalizzata prioritariamente alla promozione della mobilità degli individui, alla qualificazione dei sistemi formativi, alla trasferibilità e al riconoscimento delle competenze e delle qualifiche acquisite, alla promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica. Tali finalità si perseguono realizzando sinergie e integrazione in tutti i diversi settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù, rimuovendo le barriere tra le varie azioni e le differenti tipologie di progetti, sviluppando nuove idee, attirando nuovi attori dal mondo del lavoro e dalla società civile e stimolando nuove forme di cooperazione, con l'obiettivo di diventare uno

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 20 di 26

strumento più efficace per affrontare le reali necessità in termini di sviluppo del capitale umano e sociale in Europa e altrove.

12.2 ASSUNZIONE DEL RUOLO DI PARTNER IN PROGETTI PRESENTATI DA ALTRI SOGGETTI AVENTI TITOLO (ATTIVITÀ DI TIPO D)

L'assunzione da parte della Direzione del ruolo di Partner nei confronti dei soggetti aventi titolo che presentano un progetto ai competenti organi, può essere formalizzata nelle seguenti fasi:

- nel corso della presentazione del progetto, attraverso la formalizzazione dell'appoggio alla proposta progettuale;
- nella fase esecutiva e a seguito dell'approvazione del progetto e dell'ammissione ai relativi contributi, attraverso l'adozione dei necessari provvedimenti.

Il partenariato può consistere nella partecipazione al progetto, **senza oneri finanziari**, attraverso l'esecuzione di specifica attività da parte di personale della Direzione o di soggetti e/o organismi da questa appositamente incaricati (**partenariato operativo attivo**) oppure nella formalizzazione dell'appoggio alla proposta progettuale (**partenariato istituzionale**).

L'adesione al partenariato è in ogni caso condizionata alla disponibilità delle necessarie risorse umane e materiali, alla coerenza della proposta progettuale con l'attività della Direzione nonché alla valutazione del valore aggiunto che la partnership attribuisce al progetto.

La Direzione può partecipare a più progetti presentati, anche sul medesimo programma, da diversi soggetti aventi titolo, fatte salve le funzioni e le responsabilità attribuite a questi ultimi.

12.3 ADEMPIMENTI PROCEDURALI

Entro il trentesimo giorno precedente la data di presentazione dei progetti indicata sul relativo bando comunitario di riferimento, e comunque entro i tempi utili a esaminare le proposte progettuali per le quali si intenda richiedere il sostegno regionale, i soggetti che hanno titolo ai sensi del bando medesimo e che siano interessati alla partecipazione della Direzione Coesione Sociale in qualità di partner di un progetto, devono inoltrare una richiesta in tal senso alla Direzione stessa.

Tale richiesta di partenariato regionale contiene la descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare recante i relativi obiettivi e destinatari, la scheda economica sintetica, la precisazione del ruolo che si intende richiedere alla Direzione, l'indicazione degli altri partner coinvolti o che si presume di coinvolgere, secondo la scheda informativa sintetica allegata A alla presente Direttiva.

La Direzione regionale valuta le proposte pervenute nei termini suddetti, individuando il tipo di partenariato accordabile compatibilmente con la sua sostenibilità.

In esito a tale valutazione e a seguito dell'espletamento della "Procedura di avvio delle proposte progettuali regionali" di cui alla D.g.r. n. 3 – 7594 del 21/5/14, sottoscrive le adesioni ai progetti ritenuti conformi (mandato di adesione) e assume i necessari impegni sul piano organizzativo affinché i titolari dei progetti possano inoltrare nei tempi previsti le proposte ai competenti organismi nazionali e/o comunitari.

I mandati di adesione previsti dal Programma Europeo di riferimento sono redatti a cura dell'organismo proponente nelle forme previste dal relativo bando comunitario; essi non devono in ogni caso prevedere condizioni in contrasto con le disposizioni di cui alla presente Direttiva.

Nella sottoscrizione, da parte della Direzione regionale Coesione Sociale, dell'adesione a una proposta progettuale l'assunzione dei relativi impegni è sempre condizionata alla successiva approvazione del progetto da parte degli organi competenti.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 21 di 26

I settori della Direzione Coesione Sociale partecipanti a progetti presentati da altri soggetti aventi titolo su un programma europeo, trasmettono al Settore Formazione Professionale, **ai soli fini informativi**, copia della scheda informativa sintetica (allegato A) e degli atti inerenti tali progetti.

12.4 REALIZZAZIONE DEI PROGETTI APPROVATI

Allo scopo di consentire l'adozione dei successivi provvedimenti, i titolari di progetti che abbiano ottenuto il partenariato della Direzione regionale Coesione Sociale, dovranno comunicare alla medesima l'esito delle decisioni assunte in merito a ciascun progetto dai competenti organismi Comunitari (o dall'Agenzia nazionale di riferimento) e trasmettere la copia dei progetti approvati.

La mancata approvazione di un progetto da parte degli organi competenti comporta il decadimento del partenariato regionale.

I progetti presentati in risposta a specifici bandi europei sono gestiti nel rispetto delle condizioni previste dai bandi medesimi.

La Direzione adotta i provvedimenti necessari alla realizzazione delle azioni previste dai progetti approvati.

13. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i. la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 22 di 26

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi gli attestati di partecipazione o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

14. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i., tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i..

15. CONTROLLI

L'attuatore/beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nei dispositivi attuativi e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

16. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Coesione sociale, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 23 di 26

I soggetti attuatori forniscono alla Direzione Coesione Sociale tutte le informazioni ed i dati relativi alle azioni di cui alla presente Direttiva che saranno richiesti dalle autorità comunitarie, nazionali e regionali nell'ambito delle procedure di monitoraggio e controllo previste dai rispettivi ruoli.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione Coesione sociale l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nei singoli dispositivi attuativi.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 24 di 26

17. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

17.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Raccomandazione n. 2011/C 199/01 del Consiglio del 28/6/2011 “Youth on the Move — Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento”;
- Raccomandazione 2013/C 120/01 del Consiglio del 22/4/13 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (Youth Guarantee);
 - Reg. (UE) n.1288 del 11/12/13 che istituisce il programma Erasmus+ ;
 - Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i. pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
 - Regolamento (UE) n. 1304/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
 - Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
 - Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020);
 - Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), che, entrato in vigore il 24 maggio 2016; si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018.
 - Regolamento (UE Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

17.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 241/1990 Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” Art. 12 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) procedure e criteri di selezione delle proposte;
- Decreto legislativo n.163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”, in vigore dal 9 settembre 2018, recepisce il RGPD nell'ordinamento italiano e ha modificato e integrato il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, adeguandolo al Regolamento (UE) 2016/679.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 25 di 26

17.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale n. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- D.G.R. n.152-3672 del 2/8/2006 “Formazione professionale Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali” e ss.mm.ii;
- Legge regionale n. 34/2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” ;
- L.R. n. 8/2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- D.G.R n. 66-3576 del 19/3/2012 “Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro”;
- D.G.R n. 30-4008 del 11/6/2012 “Istituzione dell’elenco regionale per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro”.
- D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- L.R.n. 14/2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione". Presa d’atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione" - Presa d’atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;
- D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018 “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009”;
- D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte -CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione". Presa d’atto della Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018.”
- D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informativa;
- DD n. 1610 del 21 dicembre 2018 “Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013;
- D.D. 219 del 08/03/2019 recante “Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell’art.28 del Regolamento (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell’informativa di cui alla D.G.R. 28 settembre 2018, n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte, nell’ambito delle attività riconducibili alla Programmazione 2014-2010 del POR-FSE.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione Professionale
Direttiva Mobilità Transnazionale 2019-2021	Pagina 26 di 26

Allegato A

Scheda Tecnica per la partecipazione regionale in qualità di partner a progetti proposti nell'ambito di programmi comunitari

Dati obbligatori da inserire sulla scheda informativa per la richiesta di partenariato regionale

- ✓ Dati identificativi del soggetto richiedente (incluso il codice anagrafico regionale);
- ✓ titolo del progetto per il quale si richiede il partenariato;
- ✓ estremi della Call (avviso comunitario di riferimento) e data di scadenza per la presentazione;
- ✓ descrizione sintetica della proposta progettuale che si intenderà presentare, in termini di:
 - approccio utilizzato nell'identificazione dei problemi che il progetto intende affrontare;
 - inquadramento in un più ampio quadro strategico della scelta di operare nell'ambito della mobilità;
 - tipologia e caratteristiche dei destinatari;
 - problemi (stati di difficoltà o disfunzionalità) dei destinatari;
 - obiettivi (coerenza rispetto ai problemi individuati);
 - attività da realizzare, con particolare riferimento all'approfondimento delle competenze linguistiche;
 - strumenti (tirocini, scambi di buone prassi, visite, altro) e relativa quantificazione;
 - indicatori di misurabilità dei risultati (benefici duraturi nel tempo per i destinatari) e ricadute delle azioni sui soggetti stessi;
- ✓ partner di progetto con l'indicazione dei relativi ruoli e compiti;
- ✓ rete territoriale con l'indicazione dei relativi ruoli e compiti;
- ✓ fasi di realizzazione e relativa tempistica;
- ✓ scheda economica sintetica con identificazione del contributo richiesto a valere sull'avviso comunitario di riferimento;
- ✓ tipo di collaborazione richiesta alla Direzione e relativa motivazione;
- ✓ quantificazione dell'eventuale contributo integrativo regionale operativo richiesto;
- ✓ complementarità ed integrazione delle azioni con le iniziative sui giovani (considerate anche in fase di valutazione del progetto da parte dell'INAPP).